

Il 9 marzo sarà sciopero generale dal lavoro produttivo e riproduttivo, dai consumi e dei generi, contro la violenza patriarcale.

L'8-9 marzo sarà un weekend di lotta contro il riarmo e l'economia di guerra, per denunciare lo smantellamento del welfare e il carico di altro lavoro povero e gratuito sulle spalle delle donne e delle figure femminilizzate, contro il DdL Bongiorno che espone a violenze, a molestie e abusi le donne e le figure più ricattabili.

Il riarmo trasforma il volto dell'economia: una riconversione bellica che produce ulteriore debito pubblico e tagli alla sanità, all'istruzione pubblica e al welfare.

Femminilizzazione della povertà e romanticizzazione del lavoro domestico gratuito (vero "motore invisibile" dell'economia) sono l'espressione di un'idea di società che esalta la natalità, ma non la sostiene, esalta la famiglia "tradizionale" per escludere con violenza chi agisce scelte differenti, propaganda la "libertà" dal lavoro, attraverso misure di conciliazione e incentivi progettati per "tornare a casa" e soppiantare, con il lavoro gratuito delle donne, servizi sempre più defianziati a favore delle persone fragili.

La violenza patriarcale non è un fatto isolato, né privato: non si manifesta solo nei femminicidi, ma in tutte le condizioni strutturali materiali che rendono fragile l'autonomia delle donne.

Facciamo più fatica a fare ingresso nel mondo del lavoro anche se più formate, il nostro lavoro è più precario, svalutato e sottopagato, siamo maggiormente penalizzate dopo la nascita di un* figli*, l'inattività continua a crescere.

Le molestie e gli infortuni sul lavoro legati alla maggiore condizione di ricattabilità restituiscono una situazione allarmante, mentre sono invisibili nei sistemi di classificazione le persone trans che, invece, subiscono gravi discriminazioni nell'accesso al lavoro e alla formazione.

Il DdL Bongiorno in discussione in Parlamento è un ulteriore tassello che rafforza il potere di ricatto e l'abuso anche sui posti di lavoro e nelle case, perché indebolisce la credibilità di chi denuncia.

Vogliamo bloccare il DdL Bongiorno sul dissenso. Vogliamo contratti di lavoro stabili e salari adeguati al costo della vita, reddito di autodeterminazione, per uscire da situazioni di ricatto e di violenza e per non entrarci, documenti di soggiorno e cittadinanza non condizionati, diritto alla casa, alla salute e al welfare pubblico, universale e gratuito.

Scendiamo in piazza con l'urgenza di rendere ancora più visibile il nostro lavoro e contro la violenza che attraversa le nostre vite e che continua a limitare l'autodeterminazione delle donne e delle soggettività marginalizzate. **Le nostre vite valgono, noi scioperiamo!**

Se ci fermiamo noi, si ferma il mondo!

**Corteo lunedì 9 marzo ore 9
da piazza Garibaldi, Padova**

**Vi aspettiamo in assemblea
mercoledì 4 marzo ore 19 via Aleardi 30**

Non Una di Meno

Facebook: Non Una di Meno - Padova

Instagram: @nonunadimenopadova

nudm.padova@gmail.com